

Il santo fa il miracolo: riapre S. Giovanni

Ma solo per un giorno: ci sono ancora troppe criticità da risolvere all'interno del sacro edificio

Raffaella Forin

BASSANO

Una celebrazione liturgica nel giorno in cui il calendario festeggia San Giovanni, ma si tratta di un episodio destinato, per ora, a rimanere isolato. Dopo otto anni, martedì 24, mons. Renato Tomasi, arciprete abate di Santa Maria in Colle, celebrerà una messa nella chiesa di San Giovanni, restituita alla città dopo un'accurata operazione di consolidamento e di pulizia della principale facciata, costata complessivamente 356mila euro.

Al di là del rito

religioso, sarà anche l'occasione per rilanciare un nuovo appello alla comunità affinché dia un contributo per coprire le spese dell'intervento ultimato nei mesi scorsi. Di questo si fa portavoce il Fai, attraverso la capodelegazione bassaonese Maria Rosa Zanotto, membro del comitato che ha gestito i lavori, per i quali servono ancora 150mila euro. In cassa la parrocchia di Santa Maria in Colle ne ha 210mila: 50mila messi a disposizione dal Comune e altri 160mila dalla Fondazione Cariverona. Motivo per cui il Fai riapre la campagna di raccolta fondi.

«È rivolta a chiunque voglia contribuire al restauro: cittadini, associazioni, mondo imprenditoriale», spiega Maria Rosa Zanotto, capodelegazione Fai

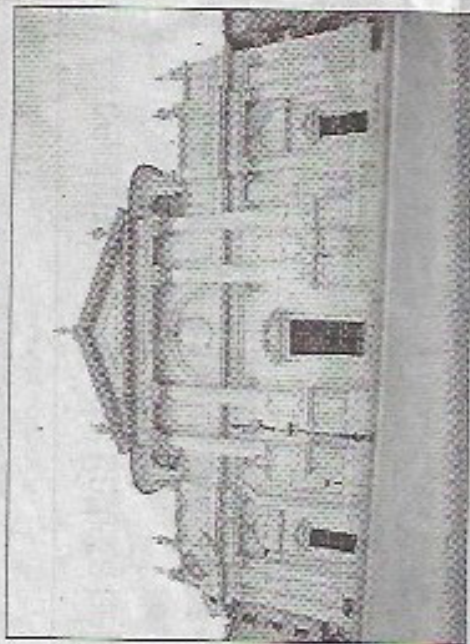
CERCANSI FONDI

Il Fai riapre la raccolta contributi per coprire i debiti e completare i lavori

Bassano. Per aderirvi, basta versare l'offerta libera sul conto corrente acceso alla Banca di Romano e Santa Caterina e intestato alla parrocchia di Santa Maria in Colle (iban IT 74 N

bussato», chiarisce Maria Rosa Zanotto, pressati a cuore la questione della chiesa, «e quindi non abbiamo ancora la totale copertura economica dell'intervento. Che tuttavia andava eseguito, non essendo più procrastinabile per motivi di sicurezza. Anche perché, dal momento che si dovevano montare dei ponteggi si è scelto di consolidare l'intera facciata, anziché soffermarsi sui singoli punti deteriorati, per poi magari dover riallestire le impalcature a distanza di un anno». In realtà, il luogo di culto di piazza Libertà necessiterebbe di ulteriori e

significativi interventi. Come ha più volte evidenziato mons. Tomasi, anche alcuni punti all'interno dell'edificio presentano delle criticità, dovute perlopiù alle infiltrazioni d'acqua. L'umidità sta infatti danneggiando seriamente alcune parti lapidee, gli altari, ed il soffitto settecentesco. Proprio per questi motivi di sicurezza, a San Giovanni, per ora, rimane in vigore la sospensione delle celebrazioni liturgiche. Il patrimonio storico, monumentale e religioso della città ne esprime l'identità - aveva sottolineato l'arciprete nelle scorse settimane in occasione della cerimonia di restituzione della chiesa - e va gestito collettivamente. Una modalità che permette anche di rafforzare lo spirito di partecipazione civile».



MESSA A SAN GIOVANNI il 24 giugno per un giorno riapre la chiesa

0830 96016 1007 00000 8824, filiale 2 di Bassano di via Capitelvecchio, causale: offerta per restauro chiesa di San Giovanni».

Come indicato dai componenti del comitato guidato da Stefano Ceccato, in cambio della sottoscrizione, verrà rilasciato, qualora sia l'entità del contributo, un simbolico bond. «Purtroppo non si sono aperte alcune porte alle quali avevamo